

## Interrogazione al presidente della Regione Lazio

## Ciacciarelli propone l'apertura di un reparto in Dh Oncologico all'ospedale "Santa Scolastica"

Il consigliere regionale di Forza Italia, Pasquale Ciacciarelli ha presentato un'interrogazione al presidente Zingaretti al fine di conoscere quali determinazioni la Regione Lazio intende assumere, ai fini di una eventuale apertura di un DH oncologico presso l'ospedale di Cassino. «In provincia di Frosinone, un territorio notoriamente ad elevata criticità ambientale, dove le patologie tumorali sono comunque significative, in attesa della partenza definitiva del Registro Tumori provinciale istituito presso la locale ASL, molte Amministra-

zioni Locali hanno già adottato delibere istitutive del Registro - scrive Ciacciarelli -. Una battaglia, quella dell'attivazione del Registro Tumori, spostata da tempo e portata avanti con forza e determinazione dal consigliere comunale di Cassino Carmine Di Mambro. Se è importantissimo e in alcuni casi determinante, puntare sulla prevenzione, parimenti fondamentale è guardare a coloro, e sono tantissimi, che lottano quotidianamente per garantirsi il diritto alla salute, costituzionalmente garantito dall'articolo 32.



PASQUALE CIACCIARELLI

In provincia di Frosinone e nel Lazio meridionale, i malati oncologici incontrano ulteriori difficoltà per garantirsi le cure mediche necessarie ad alimentare la speranza: parliamo di un territorio con circa 140 mila utenti, dove le neoplasie sono purtroppo molto diffuse e presenti in tante famiglie. L'assenza di un reparto di DH oncologico

nell'area del Cassinate espone queste persone malate ad autentiche vicissitudini e travagli per recarsi presso i centri di Sora o, preferibilmente e quasi sempre, della Capitale, per la seduta di chemioterapia o di radioterapia, compromettendo, in alcuni casi, anche in grave modo, lo stato di salute del paziente stesso. Aprire un reparto di DH oncologico presso l'ospedale di Cassino, non significherebbe creare ingiustificato, quanto inopportuno allarmismo, o riconoscere una certa pericolosa incidenza del problema in un determinato territorio, questo eventualmente sarà il Registro Tumori a chiarirlo, ma sicuramente costituirebbe un segnale importato verso una sanità, quella della provincia di Frosinone, considerata da sempre di serie B. L'ipotesi di apertura di un reparto di DH oncologico presso l'ospedale di Cassino, solo ed esclusivamente di somministrazione chemioterapico e radioterapico, sarebbe di estrema e importanza per tutti i malati oncologici di questo territorio», conclude il consigliere.

## Asl, gestione delle professioni sanitarie nel Distretto D

## Cumulo di incarichi, Fials si rivolge alla Procura



IL SEGRETARIO DELLA FIALS DELLA PROVINCIA DI FROSINONE, FRANCESCO D'ANGELO

La Fials ha inviato un dettagliato esposto alla Procura della Repubblica di Frosinone per verificare la sussistenza o meno di ipotesi di reato (nella specie abuso d'ufficio) nei confronti del Direttore delle Professioni sanitarie della Asl di Frosinone. O hanno annunciato ieri il segretario provinciale Francesco D'Angelo ed il legale del sindacato, Giuseppe Tomasso. «Con una dettagliata ricostruzione la Fials ha dimostrato e provato documentalmente - si legge in una nota dell'organizzazione - che in molti casi il citato direttore delle professioni sanitarie è intervenuto (legittimamente) annullando e/o contestando incarichi di coordinamento conferiti in vari reparti, deducendo che mancavano sia un avviso interno sia i criteri di scelta. In altri casi è stato proprio lo stesso direttore ad indire avvisi per la copertura degli incarichi di coordinamento dell'unità di degenza infermieristica (UDI) della casa della salute di Ceccano, ad esempio. Sennonché in altro caso è stato lo stesso direttore a violare la normativa e ed i principi di imparzialità posti a fondamento sempre dell'azione della Asl che è e rimane una pubblica amministrazione. Così, con disposizione di servizio prot. 26104 del 19 marzo 2018 a firma del medesimo Dirigente è stato conferito l'incarico di coordinamento infermieristico della Casa della Salute di Pontecorvo al dott. Gianluca Narducci (Assessore al Comune



LA CASA DELLA SALUTE DI PONTECORVO

di Pontecorvo), già titolare dell'incarico di Coordinatore Infermieristico f.f. dell'U.D.I. (unità degenza infermieristica di Pontecorvo). Detti incarichi sono vigenti a tutt'oggi. Orbene, entrambe le nomine (casa della Salute ed UDI, tuttora vigenti) sono avvenute senza alcun criterio di scelta e senza valutare la posizione di altre decine e decine di unità infermieristiche che potevano parimenti aspirare a tale incarico e senza bandire alcun avviso interno. Tali incarichi di coordinamento costituiscono titolo valutabile nelle selezioni/procedure interne selettive (anche quale maturata competenza e professionalità) per il conferimento di incarichi di 'organizzazione e di funzione', come previsti dal nuovo CCNL 21 maggio 2018, comparto sanità (artt. 14 e segg.), con previsione di benefici economici (indennità) assai cospicui (fino ad un massimo di € 12.000,00 annui, art 20 CCNL cit.).» Secondo la Fials, inoltre, «l'art 3 sexties, comma 2,

ponenti ulteriori a quelli di diritto devono essere individuati dal direttore del distretto e dal Direttore UOC professioni sanitarie (per l'infermiere e il fisioterapista). Orbene, con Determina numero 10368 del 21 dicembre 2018 il Direttore del distretto D di Cassino/Pontecorvo, ha provveduto ad istituire l'Ufficio di coordinamento Distrettuale previsto dall'Atto Aziendale, tramite la nomina dei relativi componenti e nel richiamare la missiva prot. 106910 del 21 dicembre 2018 con la quale il Direttore delle Professioni sanitarie individua quale componente infermiere, manco a dirlo, il citato Narducci, già titolare di ben due incarichi di coordinamento (della Casa della Salute di Pontecorvo e della Unità degenza infermieristica di Pontecorvo). Orbene, è di tutta evidenza che la scelta è avvenuta (anche questa terza volta) in maniera diretta senza alcuna selezione e/o scelta comparativa su una possibile e corposa platea di possibili candidati a ricoprire tale 'carica'. Mancano del tutto qualsivoglia motivazione e/o indicazione dei criteri di scelta».

D'Angelo e Tomasso ritengono che nella fattispecie si sia mantenuta «una condotta diversa da quella assunta per precedenti disposizioni nelle quali richiamava la necessità di un avviso interno e di chiari criteri di scelta. D'altra parte, non risulta che sia stato indetto neppure alcun 'avviso' inteso ad acquisire la disponibilità di personale infermieristico a ricoprire tale incarico; incarico che risulta di sicura importanza (e visibilità) in relazioni alle funzioni e compiti attribuite dalla legge all'ufficio di coordinamento; incarico, comunque e sicuramente, valutabile anche in termini di accrescimento del curriculum personale e professionale da poter far valere in possibili selezioni e/o avvisi di altro genere. La Fials ha quindi dedotto che la mancanza di ogni motivazione e/o indicazioni di prestabiliti e preventivi parametri può consentire di affermare che la scelta sia avvenuta in maniera del tutto arbitraria e quindi possa essere avvenuta per motivi di appartenenza politica e/o sindacale del Narducci e/o per simpatie politiche e/o conoscenza personale. E' evidente anche un'ulteriore beneficio (vantaggio) a favore del Narducci atteso che tale ulteriore 'carica' consente una maggiore ed ulteriore 'visibilità' (anche in termini politici, evidentemente) al medesimo, Assessore al Comune di Pontecorvo. Tale condotta risulta lesiva di una platea assai ampia di infermieri che ben avrebbero potuto essere valutati e prescelti sulla base di criteri prestabiliti».

«Peraltro, lo stesso Direttore del Distretto D, vista la rilevanza del ruolo ricoperto, e la professionalità avrebbe dovuto verificare le modalità di scelta dei componenti dell'Ufficio di coordinamento, nel mentre si è preoccupato di agire completamente da solo, quale direttore del distretto proponente, estensore della determina, responsabile del procedimento e Dirigente responsabile. In proposito, potrebbe configurarsi il reato di abuso d'ufficio. Un recente orientamento della Cassazione (sez. V Penale, sentenza n. 28608/17) ha precisato che la fattispecie criminosa, può essere desunta anche dalla macroscopica illegittimità dell'atto compiuto (atti compiuti), non essendo richiesto l'accertamento dell'accordo collusivo con la persona che si intende favorire, in quanto l'intenzionalità del vantaggio ben può prescindere dalla volontà di favorire specificamente quel privato interessato alla singola vicenda amministrativa, nel mentre il requisito del vantaggio si ha anche quando «arrecchi un accrescimento della situazione giuridica soggettiva a favore di colui nel cui interesse l'atto è stato posto in essere».

del dlggvo n.502/1992 prevede che «Il direttore di distretto si avvale di un ufficio di coordinamento delle attività distrettuali, composto da rappresentanti delle figure professionali operanti nei servizi distrettuali. Sono membri di diritto di tale ufficio un rappresentante dei medici di medicina generale, uno dei pediatri di libera scelta ed uno degli specialisti ambulatoriali convenzionati operanti nel distretto». Sono, quindi, membri di diritto di tale ufficio: un rappresentante dei medici di medicina di base, un rappresentante dei pediatri di libera scelta, un rappresentante dei medici specialisti ambulatoriali convenzionati; detti componenti vengono individuati tramite elezione da parte dei colleghi operanti in ambito aziendale».

«Sono designati dalla OOSS più rappresentative; poi, un assistente sociale, designata dal direttore del distretto, ed un infermiere ed un fisioterapista individuati dalla UOC Professioni Sanitarie. Ora, i com-